



Indietro in Europa. A marzo disoccupazione al 10,1%, contro l'8,1% dell'Eurozona

A marzo +34mila posti, ma da febbraio 2020 calo di quasi 900mila

Lavoro

I dati Istat: mercato fermo
Il costo della crisi pagato
da donne, giovani, precari

grande difficoltà, in questa fase, per chi perde un impiego di ritrovarne velocemente un altro. Su questo l'Italia paga lo scotto di politiche attive e formative deficitarie, e le scarsissime performance dei centri pubblici per l'impiego, a differenza delle più performanti

Giorgio Pogliotti
Claudio Tucci

La ricorrenza del 1° maggio si celebra anche quest'anno con un mercato del lavoro in forte difficoltà. Dall'inizio della pandemia, ovvero da febbraio 2020 a marzo 2021 sono andati in fumo circa 900mila posti, 895mila per la precisione. L'emergenza sanitaria e il clima di incertezza economica si sono abbattuti soprattutto su donne, giovani e precari. In un anno, marzo 2021 su marzo 2020, si sono perse 377mila occupate e il tasso di disoccupazione giovanile è schizzato al 33% (siamo fanalino di coda nell'Ue, peggio di noi solo Spagna e Grecia). A soffrire è l'occupazione temporanea (-103mila lavoratori a termine) e autonoma (-212mila indipendenti); ma a calare sono stati anche gli occupati stabili (-250mila unità sempre nel confronto tendenziale), nonostante blocco dei licenziamenti e cassa Covid-19 in vigore nel periodo.

La fotografia sul mercato del lavoro scattata ieri dall'Istat ha evidenziato un recupero, marzo su febbraio, con un aumento di 34mila occupati. Si tratta però esclusivamente di lavoratori a tempo determinato e di qualche autonomo, a testimonianza di come, nella fase di incertezza attuale, le scelte delle imprese siano legate essenzialmente alla flessibilità, frenata dalle rigidità del decreto Dignità, solo parzialmente scalfito dai recenti provvedimenti emergenziali. Il tasso di occupazione è fermo al 56,6%, praticamente al livello di febbraio (+0,1%), mentre è in calo nel confronto tendenziale con marzo 2020 (-1,1%). A distanza di un anno si è amplificato il divario di genere con il tasso di occupazione sceso al 65,8% per gli uo-

agenzie per il lavoro private, tenute troppo spesso ai margini.

Nel confronto internazionale, l'Italia resta agli ultimi posti: abbiamo un tasso di disoccupazione al 10,1% contro una media Ue che si attesta a marzo al 7,3%, mentre nell'area euro è all'8,1%. Siamo in fondo alla classifica, anche qui peggio di noi fanno solo Spagna e Grecia. Quanto al tasso di disoccupazione giovanile, in controtendenza con l'Europa dove scende,



Tasso disoccupazione in calo al 10,1% (-0,1%) ma sale tra i giovani al 33% (+1,1%) mentre in Ue scende al 17,1%

da noi tra febbraio e marzo è aumentato (+1,1%) attestandosi al 33% mentre nella zona euro passava dal 17,3% a 17,2%, e nella Ue-27 da 17,2% a 17,1%.

Da notare che il tasso di disoccupazione, nel confronto congiunturale con febbraio, da noi è in calo (-0,1%) grazie alla diminuzione registrata tra gli uomini che sono alla ricerca di un posto di lavoro (-0,2%), mentre è aumentato per le donne (+0,2%). Anche a beneficiare del lieve calo del tasso di inattività sceso al 36,8% (-0,1%) tra febbraio e marzo sono solo gli uomini (-0,2%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TASSO DI OCCUPAZIONE

56,6%

A marzo

Il tasso di occupazione è fermo praticamente al livello di febbraio (+0,1%)

mini (-0,7%) e diminuito ancora più pesantemente per le donne, precipitando al 47,5% (-1,6%).

Il sostanziale stallo dell'occupazione emerge con chiarezza anche nei numeri sui primi tre mesi del 2021, nel confronto con il trimestre precedente ottobre-dicembre 2020: l'occupazione è diminuita di 254mila unità. Ci sono 59mila disoccupati in più e in crescita sono pure gli inattivi: +134mila persone, tra cui molti scoraggiati. Sull'anno, marzo 2021 su marzo 2020, gli occupati in meno sono 565mila e i disoccupati in più 652mila. E ciò conferma la

mentre è in calo nel confronto tendenziale rispetto a marzo 2020 (-1,1%). A distanza di un anno si è amplificato il divario di genere con il tasso di occupazione sceso al 65,8% per gli uomini (-0,7%) e diminuito ancora più pesantemente per le donne, precipitando al 47,5% (-1,6). A marzo 2021 rispetto allo stesso mese dello scorso anno si sono perse 377mila occupate.